

BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORADOMUS

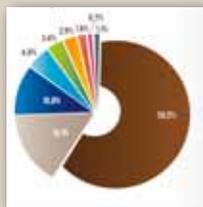
N. 12 - SETTEMBRE - 2013

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI

aurora
domus

Presentato l'Annual Report
2012



pag.

2

La prima assemblea nazionale
dell'Alleanza delle Cooperative
Italiane



pag.

6

Avviata tramite Campa l'Assistenza
Sanitaria Integrativa



pag.

8

Il settore educativo a scuola nel
bosco



pag.

10

COLSER a Pistoia: è nato il San Jacopo



pag.

12

Il Gruppo cresce in Triveneto



pag.

14

FOCUS ON

Abbiamo voluto mettere nella nostra copertina i colori della bandiera della PACE perché in questo momento storico crediamo che questo tema sia particolarmente importante.

Quello di PACE è un concetto che fortunatamente la nostra generazione ed il nostro Paese danno quasi per scontato, ma purtroppo non è così.

Nelle ultime settimane hanno soffiato con decisione venti di guerra nel Medio-Oriente con scenari di possibile coinvolgimento su larga scala di diverse nazioni. In questi momenti storici è doveroso provare ad uscire dalle problematiche quotidiane che ci riempiono la giornata per tentare di immedesimarsi nelle persone che oggi stanno vivendo sotto la minaccia dei bombardamenti: capiremmo subito quanto sia prezioso il valore della pace e nello stesso tempo quanto sia doveroso, a partire dai governi degli Stati fino ad ognuno di noi, fare di tutto per preservare questo valore.

Tutto il mondo della Cooperazione rigetta con fermezza la belligeranza tra i popoli: è insito nel concetto di cooperativa quello di unire piuttosto che di dividere. Il nostro Gruppo è multiculturale e fa del rispetto delle diverse etnie uno dei suoi capisaldi. Sono tanti i nostri lavoratori che provengono da aree infuocate dalla guerra o sotto la minaccia delle bombe. A loro ed a tutte le popolazioni coinvolte va la nostra solidarietà.

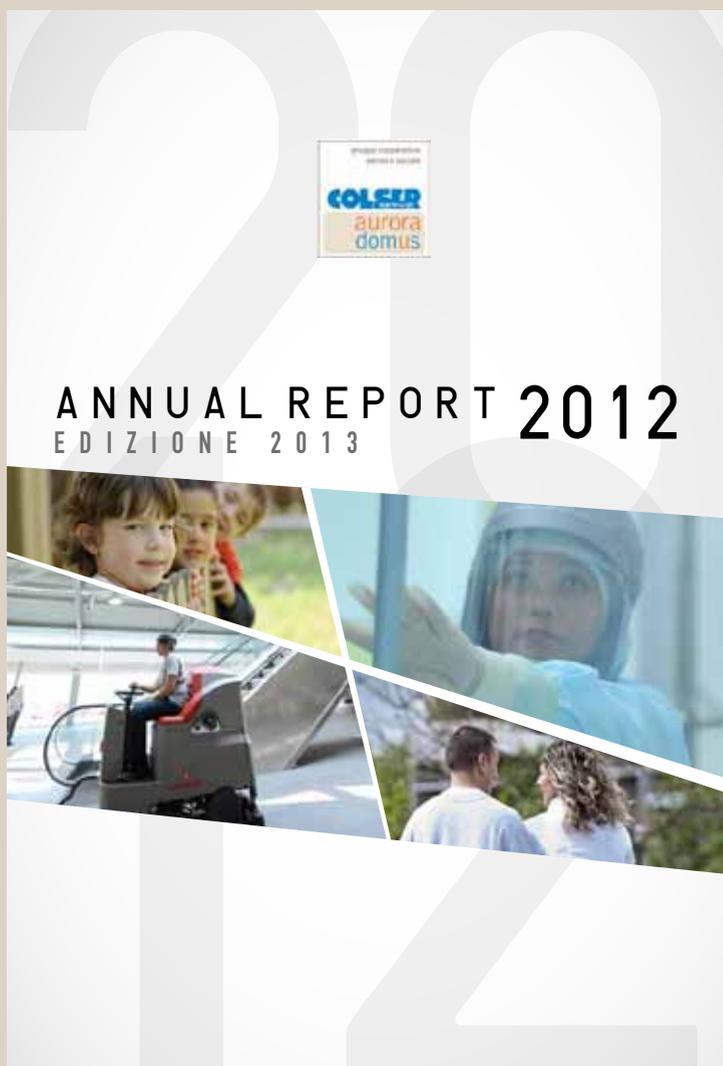
Abbiamo bisogno di speranza, di nuove idee, di progetti, di ritrovare entusiasmo, di poter costruire il nostro futuro. L'idea della guerra, con tutta la distruzione che porta con sé, deve assolutamente essere dimenticata dagli uomini.

Auguriamo a tutti i nostri lettori di avere la possibilità di guardare al futuro con fiducia e di non trovarsi mai a vivere una situazione in cui uno dei requisiti fondamentale della speranza, la PACE, possa venire meno.

La Redazione

Presentato l'Annual Report 2012 del Gruppo Cooperativo

Uno strumento di analisi e rendicontazione interna ed esterna

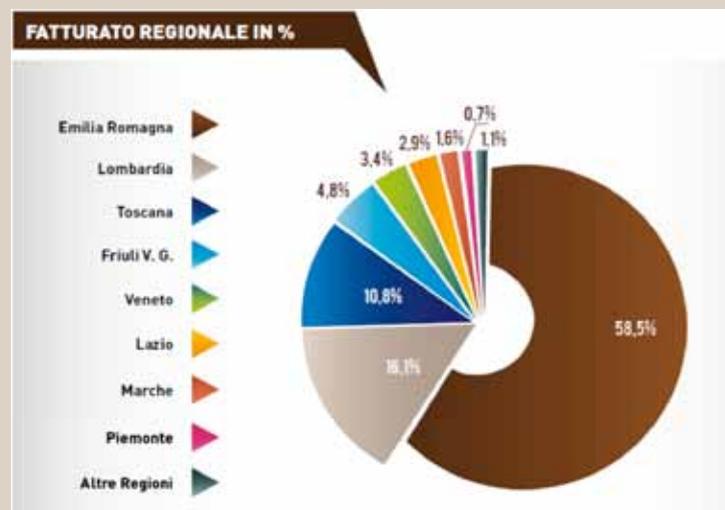


mai copre, da Nord a Sud, tutta l'Italia e che vede un forte radicamento soprattutto in Emilia Romagna, Lombardia e Toscana.



Il dato relativo alla presenza nel territorio viene maggiormente analizzato dalla suddivisione del fatturato che proviene da ognuna delle regioni in cui siamo presenti

Alcuni dati economici



Ormai l'Annual report del Gruppo Cooperativo è divenuto un appuntamento annuale fisso di rendicontazione, uno strumento che ha dimostrato grande utilità sia nel campo della promozione dei nostri servizi che in termini di analisi e confronto dello stato, della composizione e delle evoluzioni dei nostri lavoratori e delle attività che svolgiamo.

L'Annual Report è inoltre uno strumento fondamentale per caratterizzare quella trasparenza organizzativa che vogliamo caratterizzi tutte le azioni del Gruppo.

Quest'anno l'elaborazione e l'analisi dei dati è stata realizzata con l'aiuto dell'Università di Parma (Facoltà di Economie e Commercio): attraverso questa collaborazione iniziata in questa edizione si è voluto dare inizio ad un rapporto che nei prossimi anni verrà potenziato per consentire uno studio sempre più analitico ed approfondito dei nostri dati ed una visione scientifica della nostra realtà che può essere svolta con particolare obiettività da un interlocutore esterno qualificato come l'Università.

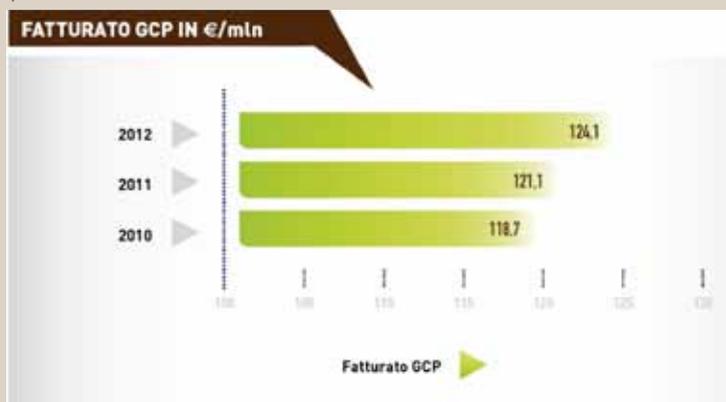
Vediamo, di seguito una selezione dei dati analizzati partendo dalla diffusione territoriale del Gruppo che or-

La somma dei fatturati provenienti dalle varie Regioni, porta ad un totale del Gruppo di assoluto livello che risulta in crescita rispetto al precedente esercizio.

Un dato, quindi, davvero importante, perchè nonostante la crisi che affligge l'economia italiana da diversi anni, il Gruppo cooperativo ha continuato a crescere, confer-

mando il trend positivo di espansione che ha caratterizzato anche gli anni precedenti.

Il fatturato complessivo ha raggiunto i 124 milioni di Euro, con un incremento del 3% rispetto all'anno 2011 pari a 121,1 milioni di Euro in valore assoluto.



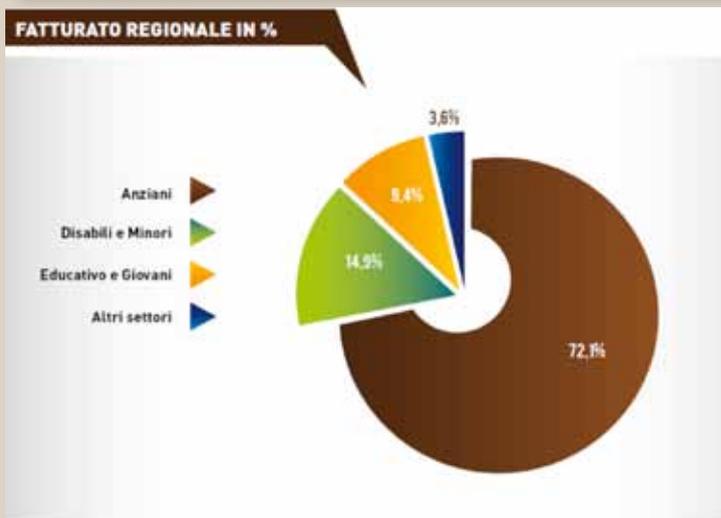
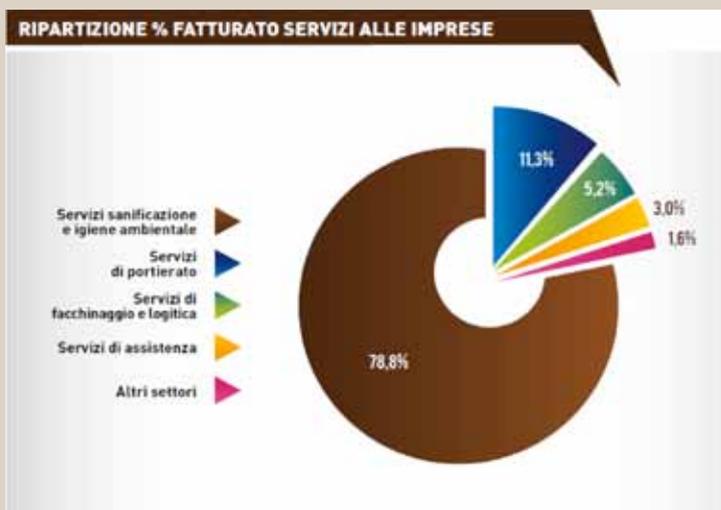
Il fatturato all'interno del Gruppo risulta scomposto tra l'ambito dei servizi e quello del sociale come descritto nel seguente grafico. Nel triennio 2010-2012 il settore dei servizi alle imprese così come quello dei servizi alla persona è cresciuto in modo costante e regolare per circa 1 milione di Euro sia nel 2011 che nel 2012 grazie ad una politica aziendale capace sia di fidelizzare i clienti, che di confermare di appalti storici, che di acquisire nuovi committenti.



Risulta interessante il dato della provenienza del fatturato dai settori pubblico e privato. Questa analisi evidenzia un progressivo spostamento del fatturato verso la committenza privata a seguito dei nuovi e significativi appalti privati acquisiti.



Procedendo ad una ulteriore scomposizione del fatturato possiamo osservare come i Servizi di sanificazione ed igiene ambientale ed i servizi per anziani siano di gran lunga al primo posto nelle voci di fatturato rispettivamente nell'ambito dei servizi alle imprese e di quelli alla persona.



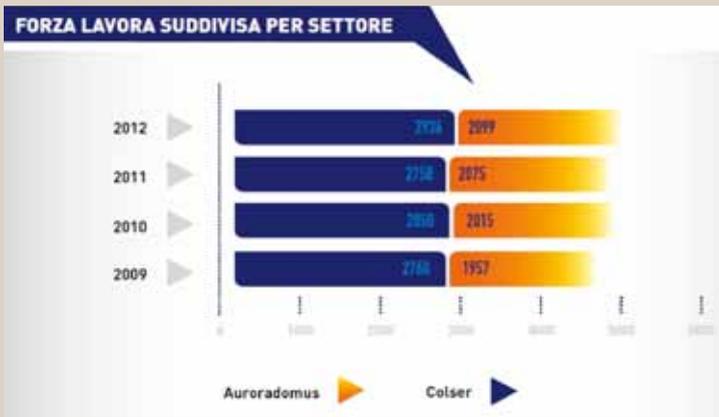
L'Annual Report, oltre ai dati economici, riserva ovviamente grande importanza anche all'analisi dei dati relativi alla forza lavoro del Gruppo che rappresenta, come richiamato in più punti, il vero capitale dell'organizzazione, la risorsa sulla quale puntare per ottenere crescita e sviluppo.

Naturalmente il primo dato considerato è quello della consistenza numerica della forza lavoro, un dato che fa del Gruppo una delle principali realtà cooperative italiane e che si conferma pressochè costante rispetto all'anno precedente.

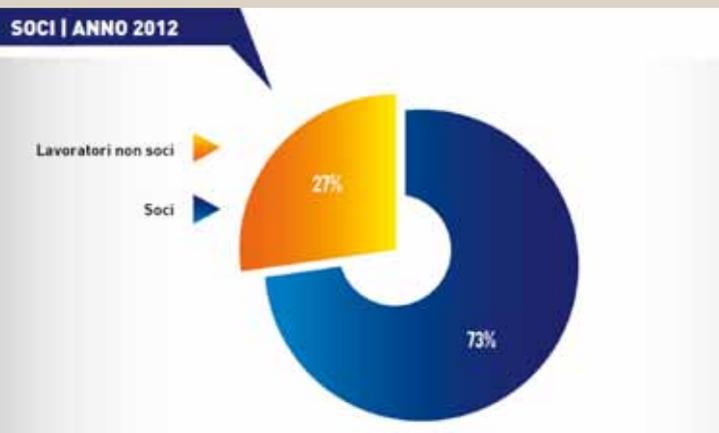
Alcuni dati sulla nostra forza lavoro



Come si evince dal grafico dopo il piccolo rallentamento dell'anno 2011, l'occupazione complessiva è nuovamente aumentata grazie all'acquisizione da parte del Gruppo di nuovi servizi (in particolare nel Triveneto). Il dato scomposto tra l'ambito sociale e quello dei servizi risulta essere il seguente.



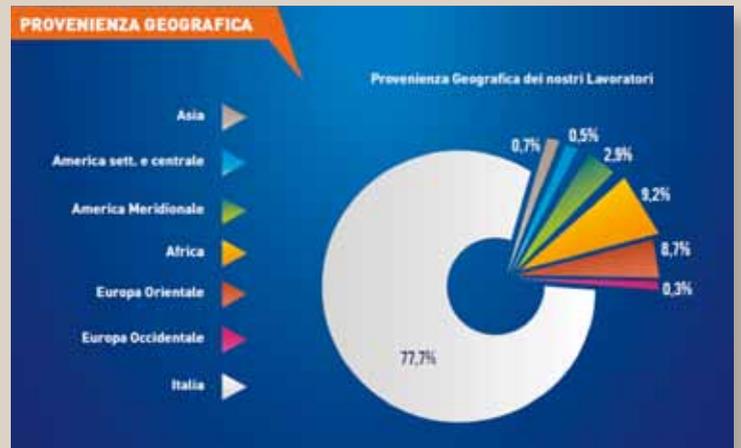
La percentuale di soci rispetto a quella dei dipendenti rimane di gran lunga prevalente ed il Gruppo si augura e si sta impegnando affinché questa possa aumentare ulteriormente in una logica di piena condivisione degli scopi sociali.



L'introduzione delle "quote rosa" non è necessaria nel nostro Gruppo; un Gruppo dove la presenza femminile è ampiamente prevalente.



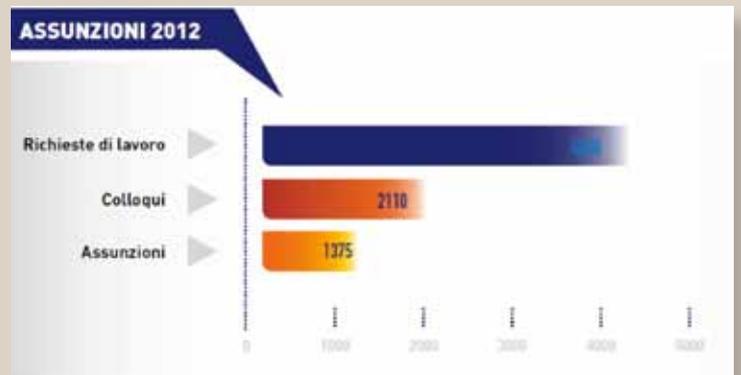
Anche nel 2012 il gruppo ha visto al suo interno un gran numero rosa ed azzurri: tante infatti le socie che nel corso dell'anno hanno usufruito del periodo di maternità obbligatoria. Il Gruppo si oppone al calo demografico!



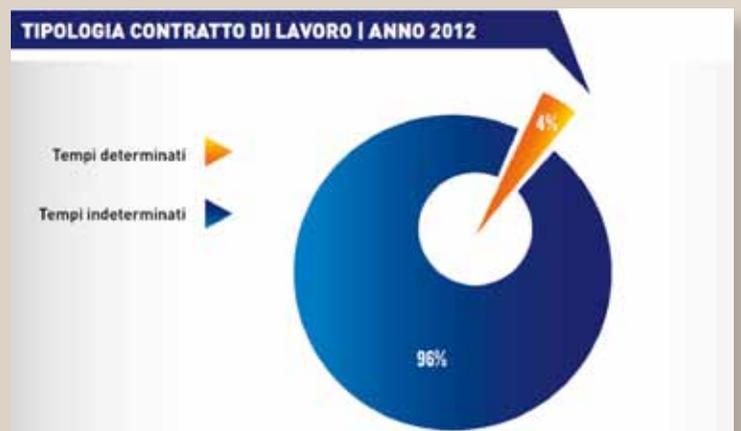
La multiculturalità è un valore ! Lo affermiamo con forza potendo osservare ogni giorno le attività dei nostri lavoratori stranieri, la loro capacità ed attenzione, la loro voglia di integrarsi rapidamente con una cultura diversa da quella delle loro origini.

Contro il precariato

La crisi economica nel corso del 2012 ha probabilmente raggiunto il suo apice. In un contesto in cui il blocco delle assunzioni da parte di molte realtà produttive è stato caratterizzante per il periodo, crediamo che sia importante far notare il numero delle assunzioni di nuovo personale che il Gruppo ha realizzato.



Il lavoro a tempo indeterminato viene proposto sempre più raramente nel mondo del lavoro: ancora una volta il Gruppo Cooperativo va in controtendenza



Il lavoro part-time associato al contratto a tempo indeterminato è una casistica frequente nella nostra organizzazione: si tratta di un reale valore aggiunto perché rappresenta per molti nostri lavoratori la possibilità di poter poggiare su solide basi un percorso di



studio associato al lavoro. Un percorso che ha consentito a tante persone di riuscire ad ottenere una qualifica professionale e di apprendere una nuova lingua.

Qualità, etica e sicurezza

Le certificazioni di cui siamo in possesso assumono il valore dell'impegno costante sul piano organizzativo affinché i servizi svolti ed il valore della socialità cooperativa possano trarne beneficio, e possa altresì diventare propedeutico alla elaborazione di un valido Annual Report e di altrettanto esaurienti Bilanci Sociali.

Attraverso le certificazioni, il Gruppo intende poi dare sicurezza ai propri soci ed ai propri clienti sul modo di operare e vuole evidenziare l'impegno profuso nel fornire, con continuità nel tempo, prodotti e servizi conformi a ben determinati requisiti. Risulta, a questo proposito, interessante il dato degli audit integrati di verifica e controllo svolti nel 2012.



Quelli che abbiamo presentato in questo "speciale" di Block Notes sono solo alcuni dei dati contenuti nel documento "ufficiale" dell'Annual Report. Abbiamo ritenuto di fornire questo estratto con l'intenzione di dare la massima diffusione ai numeri che possono aiutare a comprendere meglio le caratteristiche e le potenzialità del nostro Gruppo. Come abbiamo già detto, l'Annual Report è poi un imprescindibile strumento di partecipazione, condivisione e trasparenza organizzativa che ci auguriamo che, anche con il contributo dell'Università di Parma, venga continuato e potenziato anche nei prossimi anni.

COLSER
SERVIZI

cooperativa sociale onlus
auroradomus
Servizi che crescono con te.



COFACILITY

passoadue
cooperativa sociale onlus

I NOSTRI APPROFONDIMENTI



La prima assemblea nazionale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane

Un forte segnale di unità del movimento



I Presidenti di Legacoop, Confcooperative e AGCI

Una numerosa delegazione di rappresentanti del nostro Gruppo Cooperativo, ha partecipato ad un evento fondamentale **per la storia della Cooperazione Italiana: la prima Assemblea Nazionale delle Cooperative italiane**. L'Alleanza è nata circa due anni fa dal proposito di unitarietà delle principali organizzazioni di rappresentanza del movimento cooperativo (**Legacoop, Confcooperative e Agci**).

A Roma in un Auditorium della Conciliazione gremito in ogni ordine di posti da duemila operatori, centinaia di dirigenti sindacali e da diversi componenti del Governo, la giornata è stata aperta **dal Presidente di Confcooperative e co-Presidente dell'Alleanza Maurizio Gardini** che ha affermato *“oggi è un momento storico per il nostro movimento nel quale vogliamo mettere al centro le esigenze di tutti i operatori”*.

«La vera sfida è darsi un futuro». L'hanno detto all'unisono oltre a **Maurizio Gardini** anche **Giuliano Poletti** e **Rosario Altieri**, rispettivamente presidente dell'Alleanza delle Cooperative e presidente Legacoop, co-presidente dell'Alleanza e presidente di Agci. Slogan della giornata è stato **“Lavoro, futuro, Italia”** che sono poi tutte facce della stessa medaglia.

Il Presidente Gardini ha poi rimarcato la necessità di combattere la cooperazione spuria e ha riferito che è già in atto una task-force col ministero dello Sviluppo economico. Momento focale dell'assise è stato l'intervento del presidente dell'Alleanza, Giuliano Poletti, che ha rimarcato le priorità che l'Associazione ha identificato per il Paese. Tra queste, le principali sono riavviare lo sviluppo dell'economia reale e del lavoro; salvaguardare la coesione nazionale e sviluppare l'equità sociale; migliorare il governo della spesa pubblica eliminando i tagli lineari sostituendoli con interventi calibrati e mirati; ridurre drasticamente la burocrazia; ripristinare la credibilità delle istituzioni e, infine, riformarne gli assetti nell'ottica di uno snellimento delle procedure decisionali.

Mentre sullo schermo scorrevano i principi della cooperazione (persona, collaborazione, autonomia, comunità, lavoro), Poletti ha aggiunto *“Chiediamo al Parlamento, a tutti i soggetti istituzionali, a tutti gli attori sociali, di attivarsi per definire e mettere in pratica vere politiche di sviluppo, ribadiamo contemporaneamente che siamo pronti a fare la nostra parte”*. In realtà, aggiunge Paoletti *“non abbiamo mai smesso di fare la nostra parte, sottolineando tutto il lavoro compiuto negli ultimi anni per*

**Il mondo cooperativo è chiamato a dare il suo peculiare contributo per le difficili sfide del Paese.
Il messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**



(...) La vostra assise rappresenta un importante passaggio nel processo di costruzione di una rappresentanza unitaria del movimento cooperativo e un'occasione di riflessione e di confronto per riaffermare i principi costituzionali su cui si fonda la sua lunga esperienza: solidarietà, diritto al lavoro, centralità della persona e rispetto della sua dignità, partecipazione attiva e responsabile alla vita dell'impresa.

In uno scenario economico e sociale che presenta tuttora aspetti di forte preoccupazione e incertezza, occorre riavviare con urgenza un processo equilibrato e sostenibile di sviluppo del paese e di crescita dell'occupazione. Il mondo cooperativo è chiamato in prima linea a dare il suo peculiare contributo per affrontare le difficili sfide che attendono tutto il sistema-paese. Tra queste, soprattutto, la lotta alla disoccupazione sia dei giovani sia di chi ha subito in età adulta una forzata e prematura uscita dal mondo del lavoro.

Nell'auspicio che, unite in uno sforzo comune, le formazioni sociali sappiano concorrere alla costruzione di un'Italia più giusta e coesa, rivolgo a lei, gentile presidente, alle autorità presenti ed a tutti i partecipanti l'augurio per il pieno successo dell'assemblea".



mutualistica e non lucrativa; l'assetto democratico, con la partecipazione prioritaria dei soci al governo dell'impresa; la struttura inclusiva delle basi sociali; il continuo reinvestimento degli utili per lo sviluppo dell'impresa; l'intangibilità dei patrimoni accumulati, assicurata dall'indivisibilità delle riserve. Gardini ha detto *"le cooperative sono imprese naturalmente legate a prospettive di lunga durata, capaci di essere strutturalmente imprese multigenerazionali, che non delocalizzano, ma si radicano nei territori di origine, producendo benessere diffuso"*.

Erano presenti in sala e sono intervenuti riconoscendo il ruolo strategico della cooperazione: il ministro all'Agricoltura Nunzia De Girolamo, il sottosegretario allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti, il ministro allo Sviluppo economico Flavio Zanonato, il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico. In un momento di grandi divisioni politiche, sociali ed economiche la Cooperazione ha mostrato la sua faccia migliore: quella che vuole unità, lavoro e solidarietà intergenerazionale.

tenere in vita le nostre cooperative, per farle crescere ancora quando è stato possibile, per farne nascere di nuove, per salvare e incrementare il lavoro, per continuare a dare risposte alle aspettative e ai bisogni dei soci e delle comunità di riferimento"

Durante l'Assemblea, Gardini e Poletti hanno voluto sottolineare la forza del modello cooperativo, che affonda le sue radici nell'originale modello d'impresa: la finalità

Il Segretario di Stato Vaticano ha portato i saluti e la Benedizione di Papa Francesco alla Confederazione Cooperative Italiane. Alcuni passaggi della lettera



"Il Papa ribadisce che l'esperienza delle cooperative riveste oggi una grande attualità per l'uscita dalla profonda crisi occidentale". Scrive così il Segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone, in una lettera a Maurizio Gardini, presidente della Confederazione Cooperative Italiane, in occasione dell'Assemblea Annuale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

(...) Sua Santità coglie volentieri l'opportunità per sottolineare l'importanza che la forma delle cooperative riveste nella Dottrina sociale della Chiesa. La via della cooperazione ispirandosi ai principi di sussidiarietà, socialità e solidarietà, ricerca prima di tutto la valorizzazione della persona umana; si propone di farlo promuovendo la sua naturale capacità di lavorare in forma associata, mettendo in comune obiettivi e risorse, e, al tempo stesso, favorendo la responsabilità verso il territorio e la cooperazione".

(...) Il Santo Padre Francesco ha ben presente che l'origine storica della Confederazione delle Cooperative Italiane, avendo nell'attenzione della Dottrina sociale della Chiesa il suo punto cardine, vi rende preparati ad affrontare la realtà con questo spirito, che ha valenza profetica: non solo stare davanti al popolo per indicare la via da percorrere, ma essere i primi a metterla in atto, così da renderla più direttamente credibile e praticabile da tutte le persone di buona volontà.

Avviata tramite Campa l'Assistenza Sanitaria Integrativa

Una importante possibilità per i nostri Soci



I Contratti Collettivi Nazionali applicabili ai lavoratori delle cooperative del nostro Gruppo, hanno introdotto, l'Istituto dell'assistenza integrativa per i lavoratori a tempo indeterminato, recependo e cercando di rispondere ad un'esigenza sempre più presente nel panorama nazionale: offrire, attraverso i datori di lavoro, una assistenza sanitaria privata che possa integrare quella già offerta dal Servizio Sanitario Nazionale.

Questa opportunità ben si coniuga con il percorso, intrapreso dal nostro Gruppo Cooperativo Colser-Auroradomus, per sviluppare un modello di "Welfare Cooperativo" che possa rispondere concretamente ai complessi bisogni con i quali oggi i lavoratori si devono confrontare.

Nei mesi passati, è stato intrapreso un lavoro impegnativo per verificare quale soggetto, tra tutti quelli che erogano assistenza sanitaria integrativa, potesse rispondere al meglio alle complesse esigenze dei lavoratori del nostro Gruppo: alla fine la scelta è caduta sulla "Mutua Campa" che è stata in grado di offrire una proposta completa ed articolata alla nostra forza lavoro.

L'impegno diretto del Gruppo Cooperativo in questa iniziativa ha permesso di completare ed ampliare le condizioni minime contrattuali previste dal C.C.N.L.: attraverso una contrattazione diretta con la Mutua basata sull'elevato numero di adesioni garantite dai nostri lavoratori sono state ottenute agevolazioni davvero interessanti.

Il nostro Gruppo Cooperativo ha inoltre deciso di anticipare, rispetto a quanto previsto dai vari CCNL, il momento dell'attivazione del servizio di assistenza sanitaria integrativa. Questi ulteriori miglioramenti e benefit per i soci, sebbene rappresentino un notevole sforzo economico, testimoniano l'impegno ed il desiderio di offrire ai lavoratori un prodotto davvero competitivo.

Ricordiamo nessun costo è richiesto ai lavoratori per l'adesione alla copertura di Assistenza Integrativa: tutti i costi sono a carico della Cooperativa di appartenenza.

È quindi davvero una opportunità da sfruttare quella di usufruire della copertura:

- **Solcoop FUCSIA** per i lavoratori a cui si applica il C.C.N.L. Socio Assistenziale
- **Solcoop VIOLET** per i lavoratori a cui si applica il C.C.N.L. delle Pulizie e dei Multiservizi.

In queste proposte sono contenute e descritte tutte le possibilità di vedere rimborsate, integralmente o parzialmente, le

proprie spese relative ai più disparati ambiti sociuo-sanitari: dagli esami del sangue alle visite specialistiche, dai ricoveri ospedalieri alle prestazioni odontoiatriche.

Invitiamo, quindi, tutti i nostri lavoratori a prendere visione attentamente del materiale che gli è stato consegnato o che è stato messo a loro disposizione tramite internet (sito web di Colser). Abbiamo rivolto al **Dottor Massimo Piermattei**, Direttore di CAMPA, alcune domande per meglio compren-



il Direttore di CAMPA, Massimo Piermattei

dere il significato ed il valore della assistenza sanitaria integrativa..

Nell'attuale panorama sociale ed economico qual è il ruolo della assistenza sanitaria integrativa?

La riduzione delle risorse pubbliche, non più incrementabili con la pressione fiscale, unita all'aumento dei bisogni sanitari e sociali della popolazione indotti dal progresso scientifico e tecnologico (che mette a disposizione strumenti diagnostici sempre più sofisticati e costosi) e al progressivo invecchiamento demografico che investe il nostro paese, spiegano il ruolo crescente della integrazione sanitaria. Se fino a qualche anno fa solo le classi sociali più abbienti sentivano il bisogno di avvalersi di coperture integrative per tutelarsi dai rischi delle spese mediche sostenute privatamente e garantirsi cure migliori e libertà di scelta del medico, attualmente, anche con lo sviluppo dei fondi sanitari derivanti dalla con-

IDENTIKIT

Denominazione: CAMPA Cassa Nazionale Assistenza Malattie Professionisti Artisti e Lavoratori Autonomi

Forma giuridica: Società di mutuo Soccorso ai sensi della legge 3818 del 1886

Data di costituzione: 7 giugno 1958

Scopo sociale: “attività di mutuo soccorso tra gli associati ed erogazione di assistenza sanitaria integrativa di quella fornita dallo Stato ed altri organismi pubblici”.

Caratteristiche: Non ha scopo di lucro ed è amministrata dagli stessi Associati

Valori: Si ispira ai principi della solidarietà e della Mutualità Volontaria.

Ruolo nella Società: Mutua Sanitaria Integrativa su base volontaria.

trattazione collettiva, tutti i lavoratori possono beneficiare di questi servizi che vanno ad integrare l'assistenza che via via si sta riducendo del SSN.

Come si pone CAMPA nel contesto delle società che offrono assistenza integrativa e qual è la sua storia?

CAMPA è una Società di Mutuo Soccorso costituita nel 1958 a Bologna per garantire assistenza alle categorie di lavoratori autonomi e professionisti che non avevano alcuna forma di tutela sanitaria. Con la riforma sanitaria è divenuta una Mutua sanitaria integrativa del SSN aperta a tutti i cittadini e negli ultimi anni progetta e gestisce coperture sanitarie collettive per dipendenti di enti e aziende. Per esperienza maturata e numeri di soci ed assistiti acquisiti CAMPA rappresenta una delle realtà di spicco nel panorama nazionale. Nonostante il notevole aumento di attività CAMPA non perde di vista il suo scopo sociale di ente non profit che ha l'obiettivo di garantire assistenza in una logica di mutualità e di aiuto reciproco.

CAMPA, attraverso VIVERE, ha attivato una linea specifica dedicata ai soci delle cooperative aderenti a Confcooperative; quali sono le caratteristiche specifiche di questo prodotto?

DEFINIZIONE - Che cosa è una Mutua Sanitaria Integrativa

Definizione La mutualità è la tendenza associazionistica promossa dalla necessità di una reciproca garanzia di tutela ed assistenza.

Mutualità significa dunque reciprocità.

Scambiarsi aiuto reciproco è sinonimo del Mutuo Soccorso.

Quando più persone decidono di creare, tramite una propria contribuzione, un fondo comune per tutelarsi dai rischi legati alla malattia, o dalle spese necessarie a ripristinare o mantenere la salute, allora si può parlare di **Mutua Sanitaria**.

Le Mutue sono **volontarie** perché i Soci vi aderiscono volontariamente e non per obblighi di legge o contrattuali. Sono integrative perché si affiancano al Servizio Sanitario Nazionale realizzato con la riforma sanitaria 833 del 1978 a seguito dello scioglimento delle varie mutue pubbliche di categoria, e ne integrano e ampliano le prestazioni.

Le coperture sono diverse e sono state calibrate sulle diverse contribuzioni previste dai vari contratti. In particolare per i dipendenti delle Coop. del vostro Gruppo sono state predisposte le coperture Solcoop Fucsia e Solcoop Violet. A fronte di una contribuzione variabile in funzione della tipologia di Contratto Collettivo Nazionale applicabile e funzione della tipologia di inquadramento del lavoratore (full time/part time) da parte delle cooperative per ciascun lavoratore, la copertura garantisce il rimborso delle spese sostenute nel pre e post ricovero per grande intervento chirurgico, tutti gli esami di alta specializzazione diagnostica e le visite specialistiche, con possibilità di effettuarli in strutture della rete convenzionata CAMPA (in questo caso il lavoratore paga solo una piccola franchigia). Tutti i ticket di esami di laboratorio e strumentali compreso quelli di gravidanza e di pronto soccorso con franchigia di 10,00 euro; inoltre garantisce una seduta di igiene orale all'anno e importanti sussidi per le spese di estrazioni e impianti odontoiatrici. Tratto distintivo della copertura offerta da CAMPA è la libertà di scelta delle strutture sanitarie e dei medici in quanto il rimborso viene comunque garantito seppure con un maggiore scoperto.

Quale ritorno avete avuto, fino ad oggi, da chi utilizza il vostro Servizio?

A livello regionale il progetto SOLCOOP ha avuto inizio nel 2012 con le coop. del terziario e della logistica, successivamente nel corso del 2013 sono entrate le coop. sociali. È dunque ancora presto per fare un bilancio, ma sicuramente i lavoratori che hanno avuto bisogno hanno potuto apprezzare il concreto contributo ricevuto, in particolare per esami costosi come Tac e Rmn, spese di gravidanza e odontoiatria. Da parte nostra cerchiamo di rendere il più possibile snella la burocrazia incentivando l'utilizzo delle comunicazioni in formato elettronico, ma è necessario ricordare che a parte i ticket che possono essere inviati semplicemente senza ulteriore documentazione, per le altre prestazioni è necessaria sempre la richiesta completa di diagnosi o sospetto diagnostico del Medico di medicina generale.



L'ingresso della sede di CAMPA a Bologna

Il Settore Educativo a scuola nel bosco

Viaggio di scambio e formazione in Danimarca



Tempo di esperienze internazionali per **l'area educativa del nostro Gruppo** che a durante l'estate ha partecipato al primo appuntamento di scambio internazionale del **progetto Comenius**. La nostra cooperativa è stata selezionata dalla Agenzia Nazionale del Progetto Europeo Comenius per partecipare, come unico partner italiano, al progetto di scambio pedagogico **"On outdoor learning and science in pre-primary schools"** della durata di 2 anni educativi e che coinvolge **altri 11 paesi della Comunità Europea**. Il focus del progetto a cui abbiamo partecipato è **l'insegnamento-apprendimento delle scienze attraverso la valorizzazione degli spazi esterni**: il verde e le aree cortilizie delle strutture.

Un'impostazione, questa che, consolidata nei paesi del nord, non lo è altrettanto in quelli dell'Europa meridionale, come l'Italia. La partecipazione al progetto ha rappresentato l'occasione per scambiarsi buone prassi su un tema di grande importanza e che stimolerà alla progettazione dell'utilizzo delle aree esterne. Agli incontri dei percorsi di scambio hanno partecipato: **Roberta Lasagna, responsabile welfare; Cinzia Ulosi, responsabile tecnico settore educativo; Lucia Dall'Aglio, coordinatrice pedagogica della scuola; Federica Ferrari, insegnante; Francesco Rossi, R.O. area giovani in qualità di traduttore.**

A loro abbiamo chiesto un commento sull'esperienza vissuta.

Rappresentare l'Italia nel progetto rappresenta un motivo di orgoglio per tutto il personale del nostro settore educativo. Il progetto nato nel 2011 è partito nel mese di agosto 2012 per concludersi nello stesso mese a due anni di distanza.

La progettazione condivisa, nata con un primo incontro in Svezia nel Febbraio del 2012, ha visto il coinvolgimento di ben 11 paesi che avevano in tale occasione espresso obiettivi e proposte su come sviluppare l'argomento scelto da Comenius per il successivo biennio.

Nasceva in quella fase un progetto volta dare visibilità, non solo al modo di lavorare con i bambini, ai valori ed ai presupposti pedagogici di ogni paese, ma anche alla modalità con cui ogni singola scuola li declina in base al contesto.

Al termine della valutazione operata dalla Commissione preposta, i Paesi ammessi al progetto sono risultati: Italia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Spagna, Turchia ed Estonia.



LA SCUOLA NEL BOSCO



Nel cuore di tutti i partecipanti, in modo particolare è rimasta la “scuola nel bosco”: si tratta di una particolare e innovativa forma di scuola dell’infanzia nella quale i bambini “stanno praticamente sempre all’aperto, [...] un edificio proprio non esiste, i bambini giocano con il bello e il brutto tempo all’aria aperta, e solo in casi di tempo atmosferico davvero avverso ci si reca in un rifugio” dove si leggono storie, si disegna, si fabbricano oggetti e si fa la colazione. Il principio fondamentale di questo tipo di scuola, a differenza di quella tradizionale, è il rapporto quotidiano con la natura, l’affidarsi al ritmo delle stagioni come a quello della natura, amplificato dall’assenza di un edificio quale sede della scuola dell’infanzia. Queste caratteristiche ci vengono tra l’altro mostrate da alcuni slogan famosi che descrivono questo tipo

di scuola: “le pareti così ampie come il mondo” (Del Rosso), “il cielo è la nostra tenda, il bosco é la nostra casa” (Alessandrini), “con il bello e il brutto tempo” (Robertson). Le scuole nel bosco si fondano su un concetto che vede la natura come elemento cruciale per uno sviluppo sano e totale del bambino e considerano il bosco l’ambiente migliore per soddisfare questi aspetti perché rappresenta una stanza da gioco senza limiti né confini strutturali, pieno di avventure e segreti che stimolano la curiosità dei bambini. Nessun altro ambiente educativo offre altrettante possibilità di sperimentare, provare, scoprire, inventare e creare e stimola in modo naturale il movimento e l’attività corporea dei bambini, la messa alla prova di se stessi e il vivere il senso di avventura. Questa forma di scuola dell’infanzia si è sviluppata negli anni ’90 in Danimarca ed ha suscitato grande interesse nella popolazione dei paesi europei. Da allora si è notata una grande diffusione nei paesi in cui la scuola nel bosco è già conosciuta da più tempo e un considerevole sviluppo in quelli dove questa forma è stata recentemente riconosciuta. Anche in Italia si può constatare questo sviluppo, seppur lento e ancora incerto.

Le visite del progetto proseguiranno con nuovi appuntamenti: in ottobre in Belgio, ad Aprile 2014 in Turchia, poi in Giugno in Estonia e da ultimi saremo noi ad ospitare gli altri paesi. Stiamo cominciando con la scuola coinvolta – il Nido e Scuola dell’Infanzia Marchi – a lavorare sul progetto da proporre ai bambini. L’intenzione è di coinvolgere tutte le fasce di età per poter studiare e restituire ai nostri ospiti ed alle famiglie dei bambini – alle quali il progetto è già stato presentato ed a cui hanno aderito con entusiasmo – cosa significa per noi fare sperimentazione e quali sono i risultati di questo percorso dove ogni bambino si confronterà con situazioni insolite ma costruttive.

In occasione di uno scambio pedagogico l’obiettivo è trasmettere agli ospiti che si accolgono il proprio modo di percepire la cultura dell’infanzia: la

visita in Danimarca ha effettivamente catapultato i partecipanti in una dimensione pedagogica molto differente ma altrettanto ricca di spunti riguardo alla modalità con cui il personale educativo sa coniugare vita all’aria aperta (l’esterno come risorsa in cui fare sperimentazioni scientifiche) con materiale montessoriano e materiale di alta tecnologia (ad esempio gli I-pad affidati ai bambini più grandi per fare foto e ricerche su ciò che andando nel bosco incontrano di interessante).

Ogni scambio inizia con un momento assembleare dove vengono presentati sia il contesto scolastico 0-6 del paese ospitante sia gli appuntamenti che lo stesso ha messo in calendario con le singole strutture: l’obiettivo dei momenti vissuti dal gruppo dei rappresentanti dei vari paesi è anche quello di creare contesti di convivialità in cui coltivare amicizie e relazioni fra i singoli partecipanti finalizzate alla costruzione di reti che vadano oltre la fine del progetto. L’unico limite del nostro gruppo è stato rappresentato dalla lingua: ma qualche errore di pronuncia ha contribuito a colorire e divertire l’atmosfera.

Cos’è il progetto Comenius

Il Programma della Comunità Europea Comenius (http://www.programmallp.it/home.php?id_cnt=11) riguarda tutto l’arco dell’istruzione scolastica, dalla scuola dell’infanzia fino al termine degli studi secondari superiori e vuole rispondere alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone, gli istituti e le organizzazioni coinvolte in questo tipo di istruzione. In particolare gli obiettivi di Comenius sono: sviluppare la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore, promuovere lo sviluppo, nel campo dell’apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovative basati sulle TIC, migliorare la qualità e la dimensione europea della formazione di educatori ed insegnanti, migliorare le metodologie pedagogiche e la gestione scolastica.

COLSER a Pistoia: è nato il San Jacopo

Dopo Siena, si amplia ulteriormente il settore sanitario nell'area toscana



Il 13 luglio scorso è stato inaugurato il nuovo ospedale San Jacopo di Pistoia alla presenza di circa 4000 persone. Tra le autorità, anche il vescovo monsignor **Mansueto Bianchi**, il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, l'assessore regionale Luigi Marroni e il sindaco Samuele Bertinelli. In prima fila lo staff direzionale della struttura: il direttore generale Roberto Abati, il direttore sanitario Lucia Turco e **il direttore amministrativo Luca Cei**.

L'ospedale San Jacopo, che conta 400 posti letto, è stato realizzato tenendo in considerazione importanti criteri eco-sostenibili quali il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili oltre all'efficienza tecnologica e alle funzioni robotizzate che consentono anche la massima accessibilità. COLSER, che è stata selezionata come partner dalla concessionaria Ge.Sat per la gestione dei servizi di sanificazione, è stata coinvolta fin dai primi giorni con la propria squadra di interventi straordinari nei preparativi per l'apertura al pubblico dell'Ospedale. Un'esperienza importante, che ha consentito al Gruppo di dimostrare ancora una volta la propria professionalità. Per questo motivo abbiamo rivolto alcune domande alla coordinatrice COLSER della struttura, la Sig.ra Cristina Bonaldi.



• **L'avvio di una nuova struttura sanitaria da un punto tecnico/organizzativo è molto impegnativo. Come è stata l'esperienza al San Jacopo?**

Posso dire che, come in tutti gli start up nel settore sanitario, è stato necessario un grande impegno da parte di tutta la squadra affinché la struttura, sin dall'inizio, usufruisse del servizio richiesto. Nonostante una parte del gruppo di lavoro godesse già dell'esperienza acquisita nel vecchio ospedale cittadino, trovarsi in una nuova struttura moderna ha inizialmente disorientato le operatrici. È stata la costruttiva collaborazione con la squadra straordinari e con le risorse messe a disposizione dalla filiale toscana e dalla sede centrale di Parma a consentirci, in breve tempo, di organizzare con tranquillità il lavoro di tutti gli operatori.

• **Quanti lavoratori COLSER sono impegnati nel nuovo ospedale di Pistoia e come sono organizzate?**

In totale sono attualmente impegnati 70 operatori, 2 capo turno ed 1 responsabile tecnico. Gli operatori svolgono il servizio in diverse fasce orarie coprendo un arco temporale giornaliero che va dalle ore 6.00 della mattina alle ore 21.00 della sera. È prevista una reperibilità notturna dalle ore 21.00 alle ore 06.00 del giorno dopo da lunedì al venerdì, mentre nel sabato/domenica e festivi la reperibilità è del 24/24 H.

Sul territorio è stato fondamentale l'intervento del responsabile tecnico Sig.ra Alessandra Parrano a cui rivolgiamo un'ultima domanda

• **COLSER è una delle cooperative con la maggiore esperienza nei servizi di sanificazione delle strutture sanitarie in Italia. Quali sono le differenze tra gli ospedali seguiti fino ad ora e questo?**

Principalmente posso indicare differenze di carattere strutturale tra i due ospedali toscani gestiti da COLSER, sia per la tipologia di ospedale che per l'aspetto dimensionale. A Siena, il Delle Scotte, è di costruzione ormai datata ma comunque altamente specializzato dal punto di vista sanitario. A Pistoia, il San Jacopo, oltre ad essere di ultima creazione edilizia gode dell'applicazione di sistemi automatizzati di nuova generazione come ad esempio i sistemi di trasporto automatico dei carrelli che consentono una gestione più funzionale e un notevole risparmio di tempo. Altro aspetto di differenziazione è il rapporto con il cliente. A Pistoia l'intermediazione con la Direzione Sanitaria da parte del concessionario Ge.Sat ci consente un proficuo dialogo a tre che non altera il rapporto tra le parti, ma anzi può generare sinergie di collaborazione molto utili.

• **Cosa cambia da un punto di vista gestionale?**

Dal punto di vista tecnico-gestionale non ci sono sostanziali differenze, anche perché sia quello di Siena che quello di Pistoia, ed in un futuro anche la nuova struttura di Massa Carrara, sono appalti a risultato che ci vedono impegnati a garantire livelli qualitativi del servizio molto elevati. La tecnologia e le metodiche applicate sono le medesime in entrambi le strutture sanitarie, per cui si tratterà di trasferire l'esperienza acquisita, posso dire con successo, in questi sei anni presso l'Ospedale delle Scotte di Siena all'Ospedale San Jacopo di Pistoia con l'augurio che i risultati siano gli stessi già ottenuti.

Per i giovani a Parma ancora "prospettive"

Chiusa Engioi, la partecipata del Comune di Parma, sarà direttamente Prospettive scs a occuparsi di politiche giovanili sul territorio



Engioi s.p.a., la partecipata del Comune di Parma che si occupava dello sviluppo dei progetti previsti dall'amministrazione per la costruzione di un "sistema benessere" attraverso la gestione di strutture e servizi per la promozione dell'aggregazione e del benessere giovanile ha cessato la propria attività il 30 giugno scorso.

Una decisione presa dal Comune per far fronte al difficile momento economico che attanaglia Parma ormai da diversi anni. Ma i servizi, seppur in forma ridotta e riorganizzata, continueranno ad essere attivi grazie all'accordo raggiunto con Prospettive, la consortile socio di minoranza di Engioi, che fino al 2018 porterà avanti un'esperienza consolidata e apprezzata.

L'area sociale del Gruppo è coinvolta in questa avventura attraverso Auroradomus, una delle cooperative facenti parte di Prospettive scs.

Abbiamo rivolto a Roberta Lasagna, Presidente di Prospettive, alcune domande per comprendere meglio cosa ha portato a questa trasformazione e quale sarà il futuro per il settore giovani.

Il 30 giugno è definitivamente cessata Engioi spa, la partecipata del Comune di Parma che si occupava di politiche giovanili, e il 1° luglio Prospettive è diventata il nuovo partner del Comune. Come si è arrivati a questa decisione?

È stata una decisione sofferta, frutto di numerosi e lunghi incontri con Assessori e Dirigenti del Comune di Parma. I tagli firmati dal Commissario Ciclosi hanno portato ad una riduzione di oltre il 40% dei finanziamenti che permettevano alla partecipata Engioi Spa di gestire le politiche giovanili della città. Una situazione che metteva in seria difficoltà soprattutto i posti di lavoro degli oltre 30 educatori impiegati nei servizi, tra cui sei centri giovani e l'Informagiovani.

Prospettive, la consortile socio gestore all'interno di Engioi, ha aperto subito con il Comune un tavolo di trattative per

arrivare ad una soluzione che evitasse la chiusura definitiva dei servizi.

A maggio è così partita una prima riorganizzazione per assicurare i primi "risparmi" consentendo comunque il mantenimento del livello qualitativo. Ma la necessità era snellire la partecipata rivedendone l'assetto societario, già comunque minimo in termini di costi di gestione.

Qual è il nuovo assetto di Prospettive?

Prospettive da consortile si è trasformata in cooperativa per consentire una forma giuridica più idonea alla gestione di servizi alle persone.

All'interno di Prospettive, come era già in passato, sono rimaste attive le quattro cooperative che storicamente si sono sempre occupate della gestione dei centri giovani cittadini: Auroradomus, Gruppo Scuola, Eidè e Terra dei Colori.

Ad Auroradomus è rimasta la gestione, oltre del centro giovani Federale, anche di Informagiovani.

Resta come nel passato attiva la supervisione e la verifica del servizio da parte dell'Amministrazione Comunale che si fa garante del livello qualitativo dei servizi resi.

Quali sono le "prospettive" per il futuro?

Il momento economico non facile vissuto dal Comune di Parma ormai da diversi anni ha raffreddato gli entusiasmi che avevano portato alla nascita di un progetto dedicato esclusivamente allo sviluppo delle politiche giovanili della nostra città.

Un progetto in cui noi abbiamo sempre creduto e in cui continuiamo a credere forti della lunga esperienza maturata sul campo e che ha lasciato una traccia significativa sia in termini di qualità che di opportunità offerte.

La chiusura della partecipata Engioi ha rappresentato per noi solo un atto di responsabilità nei confronti di una città che si è trovata ad affrontare la pagina più nera della sua storia recente. Le cooperative che fanno parte di Prospettive e gli educatori impegnati nei servizi hanno sempre svolto il loro lavoro con dedizione e con responsabilità.

È questa certezza che ci ha spinti a salvare un'esperienza che sta portando alla nascita di nuove progettualità anche di più ampio respiro. Basti pensare al contributo che Informagiovani sta dando agli under 35 nella ricerca di opportunità lavorative, il prezioso supporto nell'incontro tra domanda e offerta di soluzioni abitative o la partecipazione a bandi per progetti europei.

I centri giovani restano luoghi di sperimentazione e spazi aperti per i ragazzi che si vogliono cimentare in nuove esperienze aggregative e alle varie realtà del territorio che possono usufruire di questi spazi per proporre attività in diversi ambiti quali la musica, l'arte o lo sport.

Il Gruppo cresce in Triveneto

Sono circa 850 i soci del gruppo presenti in Veneto, Friuli e Trentino



L'area del Triveneto con evidenziate le sedi del Gruppo

Lo sviluppo territoriale nel Nord Italia ha rappresentato una delle strategie sulle quali il Gruppo si è concentrato negli ultimi anni. Attualmente sono circa 850 i lavoratori impegnati nell'area del Triveneto (Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia). Lo sviluppo e l'espansione territoriale del Gruppo nel Nord-Italia ha rappresentato una delle strategie sulle quale la Direzione si è concentrata.

Non è facile far conoscere ed apprezzare le proprie capacità in territori diversi da quelli in cui siamo nati: spesso i clienti tendono ad affidarsi ad interlocutori locali privilegiando la conoscenza diretta delle persone. Nel caso del Triveneto il nostro Gruppo è riuscito a diventare un riferimento costante ed apprezzato anche lontano dalla provincia di Parma. Abbiamo iniziato così un viaggio in questa "terra di confine" che presenta al suo interno minoranze linguistiche e marcate diversità territoriali e abbiamo rivolto alcune domande a chi questo sviluppo lo ha visto nascere e crescere nel tempo: **Stefano Orsi** - Responsabile Area Commerciale COLSER - che si occupa del settore aziendale facility management, per Colser direttamente collegato alle Convenzioni Consip, **Gemma Bontempelli** Responsabile Operativo Auroradomus dell'Area Friuli Venezia Giulia e



Stefano Orsi

Giovanna Bressan Referente Organizzativo Auroradomus sul territorio.

Iniziamo con Stefano Orsi al quale chiediamo che origini ha lo sviluppo di questa area per COLSER.

Colser era già presente presso alcune provincie del Veneto fin dal 1999, ma una forte accelerazione allo sviluppo in quest'area geografica è avvenuta nel 2007 quando, a seguito dell'aggiudicazione di una gara di appalto europea in Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) con la società Pirelli RE Facility SpA, Colser si è aggiudicata alcuni lotti della prima Convenzione Consip Facility Management (FM) proprio nel Triveneto, oltre che in Piemonte, Lazio e Calabria.

Il percorso di Colser nel settore Facility è proseguito grazie all'aggiudicazione nel 2010 di altri due lotti della Convenzione Consip FM2 in Toscana, Marche e Abruzzo in RTI con Cofely Italia SpA, società del gruppo multinazionale GDF SUEZ insieme alla quale ci siamo ripresentati nell'ultima edizione della gara bandita da Consip, risultando nuovamente aggiudicatari ad inizio 2013 del Lotto 3 per l'erogazione di servizi di igiene ambientale e manutenzioni presso gli edifici di competenza delle Pubbliche Amministrazioni ubicate appunto nelle regioni del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Cos'è CONSIP

CONSIP è una società per azioni fondata nel 1997 di proprietà e controllo di un unico socio: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società svolge attività di consulenza, assistenza e supporto in favore delle amministrazioni pubbliche nell'ambito degli acquisti di beni e servizi attraverso la selezione dei fornitori e, sulla base di specifiche convenzioni, il supporto delle singole amministrazioni su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento.

CONSIP ha il compito di attuare Il Programma per la razionalizzazione degli acquisti, ovvero:

1. razionalizzare la spesa di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni, migliorando la qualità degli acquisti e riducendo i costi unitari grazie ad una approfondita conoscenza dei mercati ed all'aggregazione della domanda
2. semplificare e rendere più rapide e trasparenti le procedure di approvvigionamento pubblico, grazie alla riduzione dei tempi d'accesso al mercato, con significativi impatti anche economici sui costi della macchina burocratica



L'Università IUAV di Venezia

Quali vantaggi ha avuto COLSER dal sistema CONSIP?

Un'operazione, quella legata agli appalti CONSIP, che rispetto ai già buoni risultati degli ultimi anni, porterà all'area servizi un aumento del fatturato su base annua di oltre 10 milioni di euro e che consentirà a COLSER di operare con stabilità per un periodo medio lungo (dai 4 ai 7 anni) in un territorio dove la presenza di quasi 700 lavoratori può essere considerata capillare. COLSER già dal 2008 operava su un'area vasta grazie ad importanti contratti tra i quali INPS del Veneto e Agenzia delle Dogane e Monopoli del Friuli Venezia Giulia che assicuravano una nostra presenza presso oltre 60 siti distribuiti su tutte le provincie. I nuovi contratti consentiranno il consolidamento dell'organizzazione ed ulteriori efficienze sull'area operativa, implementando i nostri servizi presso ulteriori 100 cantieri di lavoro legati ai nuovi appalti INAIL del Veneto, Agenzia Dogane e Monopoli del Veneto, Regione FVG e altri ancora, articolati a livello regionale.

A tal proposito, per meglio rispondere alle richieste della Committenza e per fornire assistenza ai nostri lavoratori, abbiamo già da inizio anno affiancato alla filiale di Padova la nuova filiale di Trieste.



L'Università di Trieste

La convenzione CONSIP FM 3 è stata attivata solo ad inizio anno, sono quindi già avvenute nuove acquisizioni?

Si è confermato quanto auspicato ad inizio anno, ovvero la riconferma dei principali contratti ormai giunti a scadenza naturale (oltre a quelli già citati, i Comuni di Gorizia e Monfalcone, la Soprintendenza per i Beni Architettonici presso Palazzo Ducale a Venezia), ma anche l'inizio delle attività presso le prestigiose Università IUAV di Venezia e Università di Trieste.

Ultima in ordine di tempo è stata la recentissima acquisizione del contratto per i servizi di pulizia presso la Provincia di Bolzano, importante biglietto da visita per lo sviluppo in Trentino Alto Adige e che impegnerà oltre 50 lavoratori a far data dal mese di settembre.

I LAVORATORI DEL GRUPPO IN TRIVENETO

	Dic. 2012	Sett. 2013
VENETO		
Venezia	50	128
Padova	69	86
Vicenza	55	68
Verona	15	38
Treviso	15	31
Belluno	11	21
Rovigo	11	18
FRIULI VENEZIA GIULIA		
Trieste	49	131
Udine	154	202
Gorizia	28	31
Pordenone	21	25
TRENTINO ALTO ADIGE		
Trento	8	17
Bolzano	0	44
Totale complessivo	486	840

Ci spostiamo ora sul versante dei servizi alla persona svolti dal nostro Gruppo in Triveneto e nello specifico in Friuli Venezia Giulia, nella provincia di Udine.

Attualmente ben 150 persone rappresentano Auradomus in questa Regione: un gruppo in costante aumento che lavora in diversi e prestigiosi servizi agli anziani, alcuni "storici" in termini di presenza





Gemma Bontempelli e Giovanna Bressan

della Cooperativa al loro interno, altri di recente acquisizione.

Parliamo di questi servizi con **Gemma Bontempelli** e **Giovanna Bressan** entrambe, da anni seguono con grande impegno e passione le vicende dei nostri servizi in questa Regione: Gemma con un continuo andirivieni tra la sede di Parma e la provincia di Udine, Giovanna con la sua presenza quotidiana sul territorio.

Buongiorno Gemma, intanto raccontaci da quanto tempo ti occupi dell'Area Friulana e come hai iniziato....

Sono già trascorsi otto anni dal mio primo viaggio in Friuli: nel 2005 la Cooperativa aveva individuato il bisogno di avere una figura di raccordo costante tra la sede ed i servizi del territorio Udinese, in particolare l'Opera Pia Coianiz di Tarcento. In questa struttura la Cooperativa era presente già dal 1995, ma la complessità gestionale che negli anni si era determinata, necessitava di una continua supervisione. Da lì è nato il mio ruolo: non avevo problemi a viaggiare e conoscevo già la zona avendovi lavorato (per l'allora Cooperativa Aurora) dal 1991 al 1995.

Giovanna, tu abiti e lavori in Friuli...da quanto tempo sei Socia di Auroradomus? Ti chiediamo anche di spiegarci quali sono i numeri dei nostri servizi in Friuli in termini di soci e utenti e quali caratteristiche presentano?

Ho iniziato a lavorare in Cooperativa nel 2002 come operatrice all'Opera Pia Coianiz. In seguito ho gradatamente abbandonato questo ruolo per incarichi più organizzativi. Inizialmente limitati ad una solo servizio e poi estesi a tutto il territorio. Attualmente collaboro strettamente con Gemma nella gestione di tutti i servizi della provincia di Udine.

Attualmente siamo presenti presso quattro strutture per un totale di circa 150 soci. Si tratta dell'Opera Pia Coianiz a Tarcento, dotata di circa 240 posti letto nella quale gestiamo 3 nuclei, della Casa di riposo Giuseppe Sirch a San Pietro al Natisone con 60 posti letto nella quale gestiamo 1 nucleo, della Fondazione Muner de'Giudici di Lovaria con 81 posti in cui gestiamo 2 nuclei. Dal 16 luglio di quest'anno

ci siamo aggiudicati la gestione completa del Centro anziani Ettore Tolazzi a Moggio Udinese al cui interno ci sono circa 70 posti letto.

La nostra presenza abbraccia svariate situazioni geografiche perché lavoriamo nella zona delle valli del Natisone, San Pietro è vicino a Cividale, Lovaria si trova vicino alla città di Udine prima periferia, Tarcento nella zona del Medio Friuli e Moggio Udinese nella zona dell'Alto Friuli. Questo vuol dire che, a parte la zona isontina del Friuli, siamo presenti un po' in tutto il territorio friulano e abbracciamo quattro tipologie di friulani molto diverse. La struttura di Lovaria essendo molto vicino a Udine presenta una tipologia di utenza con abitudini più cittadine rispetto ad esempio a Moggio che ha più caratteristiche di gente della montagna, quindi persone molto semplici che si accontentano di poco. San Pietro è anche vicino alla montagna ma più vicino alla Slovenia e quindi altre caratteristiche ancora diverse, persone chiuse, e Tarcento una via di mezzo con caratteristiche molto peculiari. Questo si riflette anche sulla composizione del personale che ha origini e caratteristiche tipiche che riflettono la situazione di immigrazione della zona: abbiamo persone abituate alla città, poche persone straniere e perlopiù provenienti dall'est Europa, di nazionalità croata o slovena, e pochissimi provenienti dal nord africa.

Gemma, tu lavori tanto in Friuli-Venezia Giulia quanto in Emilia Romagna. Dall'osservatorio privilegiato di chi lavora spostandosi quali differenze hai potuto notare in questi anni fra queste due zone geografiche? E come si riflettono in ambito lavorativo?

Grandi differenze non ce ne sono. Forse l'Emilia Romagna è più abituata ai cambiamenti che si sono determinati in questi anni nella nostra società e, di conseguenza, nell'ambito dei servizi alla persona.



Operatrici al lavoro presso la struttura "Muner de' Giudici"



Cerchiata, l'area del Friuli in cui sono presenti i servizi alla persona del Gruppo Cooperativo

Il Friuli è una zona molto particolare e forse un pò chiusa: è più vicina all'est Europa e questo si fa sentire. In strutture di paesi piccoli come Moggio e San Pietro rappresentiamo una delle fonti di lavoro principali per le donne della zona; in Emilia Romagna ci sono sicuramente più possibilità. In Friuli i cambiamenti non sono molto graditi ed anche noi all'inizio abbiamo faticato a far accettare il nostro modo di lavorare. Ad esempio abbiamo tentato degli esperimenti di trasferimento da una struttura all'altra del nostro personale: all'inizio c'era un po' di diffidenza....poi in realtà questo è servito molto alle persone, sono cresciute, si sono conosciute fra di loro. Direi, in generale, che in Friuli all'inizio c'è una naturale ritrosia, ma una volta conquistata la fiducia il lavoro si svolge in modo molto collaborativo, professionale e con grandi motivazioni.

Giovanna, è molto interessante il discorso che hai fatto sulle differenze fra le varie zone geografiche del Friuli.....

Si, ogni struttura presenta le proprie caratteristiche in relazione al territorio in cui si trova. Ciò che si propone in una non lo si propone in un'altra e non perché non lo si voglia fare ma perché è l'utenza che te lo richiede...l'animazione tutti i giorni, come avviene a Lovaria, a Moggio non interessa, va bene due volte la settimana. Quindi bisogna anche rispettare molto l'ubicazione della struttura che rispecchia le abitudini, le tradizioni e le personalità degli ospiti. Faccio un esempio, un tipo di animazione troppo ricercata in una struttura come San Pietro non va bene; ci vuole una buona animazione ma rispettosa delle persone che abitano la casa, cioè persone che hanno sempre lavorato la terra, che hanno sempre parlato il dialetto, che sono sempre vissute nella loro famiglia e che solo adesso hanno più momenti conviviali rispetto al passato. Se ci si reca nella struttura vicina alla città, come la Fondazione Muner di Lovaria, è già diverso; sono più

abituati a colloquiare, allo scambio, al cinema, al teatro, ad andare in gita. Tutto questo bisogna metterlo in conto nella gestione di una struttura.

Gemma, Auroradomus cosa ha portato in Friuli della propria esperienza ?

Direi che ha portato la trasparenza di come si muove. Io e le mie preziosissime collaboratrici, tra le quali oltre a Giovanna vorrei citare Marina Cudicini, cerchiamo di trasmettere quotidianamente quest'impronta di trasparenza condividendo continuamente con i vari Enti le nostre azioni. Facciamo in modo che gli operatori sappiano quello che si fa, non è una cosa così scontata, ci impegniamo per applicare le normative, non facciamo dei favoritismi tra il personale, perché altrimenti diventa tutto ingestibile.

A Luglio la Cooperativa ha vinto l'appalto presso il Centro anziani Ettore Tolazzi di Moggio Udinese, mostrando un ulteriore radicamento nel territorio. Quali sono le prospettive per il futuro?

La cooperativa punta molto su questo territorio e quindi intende senz'altro rimanerci e svilupparsi. Si tratta di una terra che o ti respinge o ti accoglie e in quest'ultimo caso lo fa a 360 gradi. Continueremo a cercare di muoverci nel modo giusto, capendo le caratteristiche di ogni territorio ed entrando con umiltà e rispetto. L'obiettivo è quello di continuare a costruire idee e servizi con la gente del posto. Dovremo anche tenere conto delle politiche gestionali ed economiche che la Regione Friuli vorrà attuare in termini di servizi alla persona. Auroradomus è quindi inserita in un contesto interessante e complesso: nei prossimi anni dovremo fare delle scelte importanti come decidere se continuare con le gare di appalto o se avanzare delle nuove proposte. Una cosa è certa per il nostro futuro in Friuli: Auroradomus farà di tutto per essere a fianco alle persone del territorio con tutta la sua professionalità.



Operatrici al lavoro presso la struttura "Sirch"

Il Comune di Mirandola si trasferisce nella nuova sede

COLSER protagonista delle complesse operazioni di trasloco



Da metà giugno ai primi di luglio, COLSER è stata chiamata ad intervenire in un servizio molto delicato: il trasloco degli uffici comunali di Mirandola, colpiti dal terremoto del 20 maggio 2012, nella nuova sede municipale di Via Giolitti.

Una squadra di 12 operatori, preventivamente formati, hanno liberato da mobili e materiale cartaceo diverse strutture messe in sicurezza dall'ufficio tecnico del Comune con sistemi di impalcature e vie di fuga interne.

In una seconda fase sono stati resi operativi i 3.800 metri quadrati di uffici dell'edificio municipale temporaneo di via Giolitti.

Dopo questi interventi, 220 dipendenti sono potuti tornare al lavoro nella nuova sede antisismica che ospita circa 114 uffici del Comune di Mirandola e dell'Unione dei Comuni Modenesi.

“È stato un lavoro complesso aggravato da un continuo senso di precarietà che, nonostante il preciso piano di sicurezza attivato dal Comune, ha accompagnato tutte le attività dei nostri operatori” ha spiegato Maurizio Bonati tecnico COLSER. Un lavoro che, nonostante le difficoltà, si è concluso con grande soddisfazione.

È per questo che la Redazione di Block Notes vuole condividere con tutti i nostri lettori la bella lettera di ringraziamento che Mara Bega, Referente gestione forniture e servizi di funzionamento dell'ente, ha inviato ai “ragazzi” della COLSER alla conclusione dei lavori.

Carissimi ragazzi,

oggi si conclude la parte più impegnativa del lavoro che siete stati chiamati a svolgere per l'Amministrazione Comunale di Mirandola.

È stato un lavoro duro, intenso e faticoso, svolto in gran parte in condizioni di precarietà, la stessa che ci accompagna da quell'ormai tristemente famoso 20 maggio 2012.

Non vi nascondo che ero molto preoccupata nel dovere affrontare questo lavoro e soprattutto nel dover coordinare tutta questa abbondanza di testosterone.

Le difficoltà non sono certo mancate e non ci siamo fatti mancare nulla, compreso il fatidico crollo di Via Montanari!!!

Avete sempre dimostrato grande rispetto nei miei confronti, ed ho toccato con mano la vostra educazione, forse all'inizio più fredda e distaccata, con quel “Signora” a frapporti fra noi, quasi a volere mantenere le distanze, ma poi, ad ogni giorno che passava, la scioltezza ha preso il sopravvento sul distacco.

L'inizio del lavoro è stato un poco disastroso, non certo per la mancanza di buona volontà, avevo studiato e pensato il lavoro in un certo modo ed il minimo errore avrebbe potuto compromettere il buon esito finale.

Ho compreso che le etichette colorate non sono nei vostri cromosomi un verde acqua o un lilla, che differenza fa!!!! Così ho dovuto “badarvi” come un sergente, dando certo l'impressione un po' antipatica.

Ma forse il peggio doveva ancora arrivare!!!! Lo spostamento degli arredi all'inizio mi ha creato grande ansia: nella sede nuova ovunque giacevano abbandonate ante di armadi, schiene introvabili, scrivanie monche dei piedi, serrature chiuse e chiavi introvabili, bulloneria sparsa a destra e a manca.

L'inizio è stato così, poi piano piano gli uffici hanno iniziato a prendere forma. Ne abbiamo allestiti ben 115 e, in due settimane, spostato ben 180 postazioni di lavoro, con relativi utenti, ognuno con le proprie esigenze e peculiarità!!!!

Senza il vostro lavoro tutto questo non sarebbe stato possibile, pertanto, queste poche righe vogliono essere una testimonianza di ciò che in queste sei settimane e GRAZIE a tutti voi per averci riportato a riavere un



Gli uffici del Comune di Mirandola dopo il sisma



La nuova sede del Comune di Mirandola

po' di normalità, in una sede allestita come si deve, dopo avere lavorato per oltre un anno in condizioni di precarietà.

Ognuno di voi con il proprio modo di essere e la propria personalità mi ha lasciato un arricchimento: **Edwin e Rem**, papà e figlio, sempre in coppia a smontare e rimontare, sempre guardinghi ed attenti, magari a chiedere una volta in più per non sbagliare.

Luciano con la sua valigia sul carrello, da perfetto falegname un po' brontolo, ogni volta che veniva a dirmi che la cartina sul vetro non andava bene e che le prese erano sbagliate... manco fosse colpa mia, però poi a mettersi di buona lena a spostare e modificare quanto necessario.

Andrea, suo fedele assistente, sempre pronto a sorridermi, quasi mio complice, e sempre pronto a collaborare senza proferire parola.

L'altro **Andrea**, con tutti i tatuaggi, devo dire che all'inizio mi incuteva timore, poi ho compreso che sotto ai muscoli si nasconde un grande cuore ed una immensa tenerezza.

Che dire del **Mambo**????? Già zuppo di sudore, prima ancora di iniziare il lavoro. Mi sono sentita un po' in colpa per questo, tanto lavoro e tanta fatica vi ho fatto fare... Ormai è famoso in tutto il Comune, buono come un pezzo di pane, a passare di ufficio in ufficio a verificare se tutto è a posto, serrature, ripiani, chiavi..... ed i colleghi pronti a far cambiare, spostare, modificare... chissà dentro di te quante ne hai dette!!!!

Nicola, bonaccione per antonomasia, sempre il sorriso sulle labbra e la battuta giusta al momento giusto, con la sua proverbiale "bolognesità", mai un lamento, anche nei momenti più faticosi.

Cristian (non so se si scrive così), con la musica a palla nelle orecchie mentre lavorava, sempre serio e compunto,

rispettoso, piano piano ha smussato gli angoli, probabilmente, comprendendo che la fiducia era reciproca e così ho visto fiorire qualche sorriso ed anche qualche discorso tra noi.

Anche **Domenico** di parole non ne ha sprecate tante, sempre chino sul lavoro, sempre pronto ad esaudire ogni mia richiesta, sempre impassibile da buon sardo che si rispetti, mentre tutte le parole non dette dagli altri Alessandro se le è fatte sue!!!! Gran chiacchierone e sempre il primo quando c'era da affrontare un carico particolarmente gravoso, la tua filosofia di vita ecologista e rispettosa del prossimo, merita grande rispetto.

Di **Simone** è rimasta famosa la nostra grande sfuriata, il giorno dopo speravo non ci fosse per non doverlo incontrare, essendo molto simili, abbiamo fatto scintille (contare fino a dieci prima di parlare proprio non ci riesce!!!!) ma poi affrontando la situazione ci siamo chiariti, da buon Salentino ha il cuore grande e da allora è stato tutto in discesa.

Con i ragazzi che si sono avvicinati per pochi giorni non ho avuto modo di stabilire un contatto umano e di questo mi dispiace.

Ultimo ma certo non ultimo, anzi volutamente, il grande Michele, caposquadra, coordinatore, tuttofare, uomo dell'autoscala... Per tanto tempo ha svolto tante mansioni, tra cui quella forse più impegnativa: SOPPORTARE la sottoscritta!!!! Il tuo apporto in questa circostanza è stato prezioso, saper coordinare tutta la squadra ed al tempo stesso lavorare.

Unico neo le donne: ogni volta che né vedi una si vede lo sbandamento, sembra quasi una missione, della serie collezioniamole tutte!

Mi rendo conto che le poche righe sono diventate una lettera e sono arrivata fin qui commossa...

Un altro tassello si va ad incastrare nel lungo percorso che spero ci porti a ritrovare la nostra serenità nella normalità della vita quotidiana.

Vi porterò nel cuore con la consapevolezza che senza di voi questa "impresa" non avrebbe potuto essere.

Grazie di cuore.
Con affetto sincero



Un estate di animazione al Giardino dei Sorrisi

Grande successo per gli appuntamenti estivi presso l'Ospedale dei Bambini Pietro Barilla di Parma



Che non sarebbe finita così era chiaro fin dall'inizio. "L'alleanza terapeutica" che il Gruppo ha creato con l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma e l'associazione Giocamico ha visto nascere i primi germogli nel Giardino dei Sorrisi, il parco giochi donato e consegnato alla città il 18 maggio scorso.

Sin dalla sua progettazione il parco non è stato pensato solo come un area di svago per i piccoli ospiti della

pediatria in attesa di esami o degli espletamenti delle procedure di ingresso, ma anche come spazio a disposizione del quartiere e della città per manifestazioni ludiche e informative dedicate ai bambini, alle famiglie e alle scuole.

Ed è con questo spirito che da giugno a settembre una serie di appuntamenti, dedicati a tutti i bambini, sono stati organizzati dagli operatori dell'area educativa del Grup-



L'apprezzamento del Direttore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma, Dottor Leonida Grisendi

"Il successo delle iniziative proposte conferma che la vostra straordinaria generosità è stata ben riposta: l'animazione discreta e professionale ha vivacizzato il nostro Ospedale dei Bambini, regalando in particolare agli ospiti pomeriggi di autentico divertimento. E nel "nostro" Giardino dei Sorrisi anche la città si è avvicinata a questo luogo di cura senza timore, trasformando il parco giochi in un ritrovo per tutta la famiglia, dai più piccoli agli anziani. Grazie ancora per il vostro dono".



Le impressioni dei protagonisti dell'animazione: Cinzia Ulosi - Responsabile area educativa di Aurora-domus

.....esperienza bellissima e importantissima per tutto il Settore Educativo

del Gruppo. Il personale è stato disponibile e ha saputo mettere in campo la professionalità necessaria per far fronte a questo contesto. Abbiamo portato storie, sorrisi e il piacere di fare insieme cose nuove con gli educatori e i volontari di GiocoAmico. È stato un percorso anche di formazione: abbiamo imparato piccoli giochi di un tempo dai ragazzi di Circolarmente e osservando come si costruiscono relazioni con i bambini dell'ospedale si sono portati a casa strumenti nuovi per migliorare il nostro essere educatori in un quotidiano di "normalità". Il bilancio finale ci è stato restituito giovedì 5 Settembre in occasione dell'ultimo appuntamento: siamo stati invitati a riprendere l'esperienza già dal mese di Gennaio 2014, consentendoci di muoverci quindi di nuovo all'interno dei reparti e costruendo un progetto di appuntamenti più articolato che con l'arrivo della bella stagione si connoterà nuovamente dei due momenti di animazione dentro e fuori al NOB.

po COLSER-Auroradomus sia all'interno dell'Ospedale dei Bambini "Pietro Barilla" che nello stesso Giardino dei Sorrisi.

A giugno, il primo dei tre pomeriggi ludici in calendario ha ospitato una magica valigia contenente il famoso kamishibai, il teatro di carta della tradizione giapponese, che i



Le impressioni dei protagonisti dell'animazione: Enrico Battini - Educatore

"ho partecipato alle due letture animate ("le storie della famiglia Caccapuzza" venerdì 28 giugno e "Alice nelle figure" giovedì 25 luglio) con le educatrici di

Piacenza. È stata un'esperienza molto positiva, le letture sono piaciute e abbiamo collaborato bene con i volontari dell'associazione Giocamico che opera solitamente in ospedale e con le nostre colleghe di Parma presenti. Organizzare attività nella sala d'attesa è un'esperienza da ripetere: possono accedere tutti i bambini ricoverati e permette di trascorrere il tempo in una maniera più piacevole non solo ai piccoli, ma anche agli adulti"

bambini hanno potuto costruire insieme agli adulti e che è poi diventato lo strumento di narrazione per il laboratorio "Viaggio di sogni a colori".

Ombre cinesi per esplorare la luce e il buio, burattini costruiti con materiale di scarto, creatività e allegria sono stati gli ingredienti del secondo appuntamento di luglio con lo spettacolo "Da cosa nasce cosa", mentre sul palco erboso si sono esibiti gli attori per diletto del "Teatro instabile di improvvisazione e riciclo", di professione educatori dei servizi per la prima infanzia di AuroraDomus.

Per chiudere questa prima importante collaborazione, a settembre, gli abili giocolieri e maestri di magia dell'associazione Circolarmente, affiancati dagli educatori di AuroraDomus, hanno trasformato il giardino in un'arena circense dove giocolieri, saltimbanchi e clown hanno proposto giochi e animazione a tema a tutti i bambini fuori e dentro l'ospedale.

Tutti e tre gli appuntamenti si sono conclusi con una narrazione animata realizzata grazie al prezioso contributo dell'Associazione Giocamico, che da anni presta la sua attività rallegrando le corsie della pediatria.

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus



Sboccia l'allegria.

il **Giardino**
dei sorrisi

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

"La musica in testa"

Esito del laboratorio teatrale dei centri per disabili della cooperativa



Nove anni. Compleanno importante quello celebrato dal laboratorio di teatroterapia, attivato in maniera congiunta dalla **cooperativa Auroradomus e dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**, che fin dalla prima edizione ha saputo riscuotere grande entusiasmo nei partecipanti, nelle loro famiglie e nel personale, portando a risultati educativo-riabilitativi di notevole importanza. **"Nel laboratorio si parte dai ragazzi, non c'è imposizione in un lavoro che è un continuo divenire teso allo sviluppo della consapevolezza delle proprie capacità. È un lavoro delicato, in quanto il teatro coinvolge cuore, sangue, pensieri e anima. È un'occasione di crescita sia per loro che per noi"** – racconta **Franca Tragni**, coautrice e responsabile del laboratorio insieme a **Carlo Ferrari** – *"L'obiettivo è quello di far sperimentare ai ragazzi, tramite musica, corpo e voce, esperienze che altrove non si possono fare. È un viaggio*

alla scoperta di sé. I risultati non si vedono solo in occasione dell'esito finale, ma durante tutto il percorso."

Sotto la sapiente guida di Franca e Carlo, gli ospiti dei centri per disabili **"Raimondi"**, **"Lubiana"**, **"Varese"** e **"Pasubio"** hanno presentato, lo scorso maggio, lo spettacolo frutto dell'intenso lavoro svolto durante gli incontri al teatro Europa. Il titolo scelto per l'esito teatrale, **"La musica in testa"**, descrive con semplicità il filo conduttore del lavoro di quest'anno, che ha visto i partecipanti trasformarsi in direttori d'orchestra ed acquisire tutte le idiosincrasie del ruolo. Vestiti di tutto punto, fare il proprio ingresso sul palco con naturalezza e, al contempo, grande serietà. Una volta poggiata la valigetta, controllare d'essere in ordine: perché messa in piega e abito devono essere impeccabili. Sinfonia del giorno: dalle "Quattro stagioni" di Antonio Vivaldi, la "Primavera". Si impugna la bacchetta, che diventa subito magica e dà il là all'orchestra, che insegue con trepidazione e precisione tutti i suoi movimenti, "acchiappamosche" compreso. A conclusione dell'esibizione, al divampare degli applausi e dei complimenti, un profondo inchino è d'obbligo.

Gli attori hanno sfoggiato un'interpretazione da manuale, facendo dimenticare i concetti di tempo e luogo. Ognuno con i propri "segni particolari" ha reso solenne e insieme allegra la performance, strappando al pubblico sentimenti di soddisfazione e commozione. Un evento estremamente atteso da tutti gli interpreti, che si sono sentiti protagonisti e veri artefici di un momento di grande preziosità culturale e sociale.



Gli attori Franca Tragni e Carlo Ferrari

Franca Tragni e Carlo Ferrari, entrambi autori e attori teatrali, sono gli artefici del laboratorio di teatroterapia e seguono ormai da anni gli ospiti delle nostre strutture guidandoli con grande passione e professionalità in questo percorso.

Sono Franca e Carlo però che vogliono ringraziare i loro "alunni" con le parole che di seguito riportiamo per tutto quanto da loro ricevuto in questi anni.

"E così un giorno ci siamo incontrati, era un giorno senza numero, senza mese e senza anno, ci siamo dati appuntamento in un posto che è reale e irrealmente insieme, una zona franca, un luogo altro, il teatro.

In principio non sapevamo bene se poteva funzionare.

Una scommessa.

Ossa di cristallo, risate piene di finestre, graffiti sulle guance, stimate sulla fronte, braccia e gambe che non ne vogliono sapere di restare ferme, braccia e gambe che non ne vogliono sapere di piegarsi, braccia e gambe che non sanno dove andare, paura di fare due passi indietro, paura di avere qualcuno alle spalle, paura, paura la nostra, di non essere all'altezza, la vostra.

Ci avete preso per mano e ci avete insegnato a camminare sui vostri sentieri, senza un tempo preciso ma con il tempo che ci vuole.

Il tempo che ci vuole.

Aggiustare il tiro, tornare indietro, incontrarsi a metà strada, e poi le carezze, i baci bagnati, gli abbracci, i no, i no, che diventano forse, la sorpresa di cominciare una cosa e ritrovarsi a farne un'altra perché avete un numero infinito di conigli nei vostri cilindri.

E non siete maghi. Queste parole un po' sghembe vi stanno annoiando lo sappiamo, ma molti non conoscono che questo linguaggio, abbiate pazienza, nessuno è perfetto. Queste parole un po' sghembe le usiamo per loro ma per ringraziare voi, buffo no?

Quindi grazie per questi mesi passati insieme, per la pazienza, per le gioie, grazie anche per le difficoltà che ci hanno fatto crescere, grazie per le sorprese. Grazie per tutto.

In-super-abili amici."

Franca e Carlo

Parlare di amore ad una certa età

Incontro Spettacolo "L'amore è vita" ideato ed organizzato dall'èquipe e dagli ospiti della Residenza "I Lecci".



Equipe e utenti della residenza "I Lecci" si preparano all'incontro spettacolo

Alla presenza dell'Assessore alla cultura del Comune di Parma **Laura Ferraris**, presentato dal presidente dell'Istituzione Biblioteche **Giancarlo Gonizzi** e condotto dal dirigente dell'Assessorato alla cultura **Giovanni Galli**, la biblioteca "U. Balestrazzi" ha ospitato durante i mesi estivi lo spettacolo "L'amore è vita", nato da un lungo e partecipato progetto di interazione e confronto tra l'èquipe multidisciplinare e gli ospiti della Residenza per anziani "I Lecci" di Parma.

Durante lo spettacolo utenti ed operatori hanno eseguito letture di brani composti durante una serie di incontri svoltisi alla residenza "I Lecci" nei quali il tema dei ricordi e quello dei sentimenti sono stati protagonisti.

La prima parte del progetto ha previsto un complesso lavoro di incentivazione alla lettura ed all'ascolto che ha portato allo scoperto sentimenti ed emozioni dei numerosi anziani che hanno partecipato. Un racconto scritto da **Giuliano Soliani**, un passato da docente universitario ed ora ospite della Casa Protetta in cui opera il nostro Gruppo Cooperativo, è servito da fondamentale linea guida per i diversi incontri in cui gli anziani hanno messo al centro la storia e le memorie della loro vita.

Gli incontri che si sono svolti, avevano come obiettivo quello di favorire la verbalizzazione e la condivisione riguardo il complesso tema dell'affettività legata ad una fase specifica dell'esistenza, la vecchiaia.

Vivere la propria affettività e sessualità in una società che impone modelli di riferimento ben diversi e che considera un tabù trattare questi temi riferiti agli anziani, soprattutto se inseriti in strutture di accoglienza, non è una esperienza facile: è stato quindi davvero importante parlarne e rendere gli anziani protagonisti dei propri sentimenti.

Gli incontri non sono stati sempre di facile gestione e si è dovuto lavorare per creare le migliori condizioni per far sentire i partecipanti a proprio agio. Parlare di amore in strutture per anziani è un argomento con il quale non ci si confronta tutti i giorni, è naturale quindi dover vince-

re la naturale riservatezza delle persone ma, grazie alla competenza ed attenzione dei diversi coordinatori dei gruppi, sono emerse cose davvero preziose.

Questo percorso ha permesso di considerare l'anziano nella propria completezza come persona portatrice di bisogni, desideri, aspettative, seppur in una fase difficile della vita.

Si è trattato di un lavoro teso a permettere l'espressione di tutto il potenziale di vita racchiuso in ogni esperienza individuale.

Abbiamo chiesto ad **Annalisa Cappella**, coordinatrice della struttura "I Lecci" di valutare questa esperienza.

"È stata sicuramente un'esperienza positiva. Gli anziani che hanno partecipato hanno potuto riflettere e condividere aspetti molto personali ma che costituiscono una parte integrante della propria persona. Anche per tutto il nostro personale questo progetto, che speriamo si possa aprire ad ulteriori sviluppi, costituisce un elemento importante da integrare nel proprio lavoro di cura.

Un grazie davvero sentito a tutti coloro che hanno potuto rendere possibile questa sperimentazione; in modo particolare agli anziani che hanno partecipato a questo cammino ed ai familiari che ben capendo, l'importanza dello stesso, hanno collaborato raccogliendo materiale e fotografie"



5.000

**PERSONE AL CENTRO
ORGOGGIOSI
DI CRESCERE.
INSIEME**

Gruppo Cooperativo Servizi e Sociale COLSER - Auroradomus



GRUPPO COOPERATIVO COLSER - AURORADOMUS
Via G. Sonnino, 35 A - 43126 Parma - www.colser.com - www.auroradomus.it